



AFAM NEWSLETTER

bollettino d'informazione

ASSOCIAZIONE FRIULANA DI ASTRONOMIA E METEOROLOGIA

www.
AFAMWEB
.COM

SKYPOINT

IL TUO NEGOZIO DI FIDUCIA
Strada statale 13, numero 145/11
CAMPOFORMIDO (UD)
Tel 0432/ 652609

EDITORIALE

Recentemente mi e' capitato di rispondere, tramite internet, all'annuncio di un astrofilo della nostra regione che vendeva un telescopio: si trattava di un'occasione interessante, così nell'arco di pochi giorni abbiamo organizzato un incontro per testare insieme lo strumento. Arrivo all'appuntamento e... sorpresa! Si tratta di un astrofilo che non vedevo da tanti anni: ci eravamo conosciuti quando l'AFAM era ospitata presso la vecchia sede di Via Tomadini, ad Udine. Eravamo alla fine degli anni settanta, e le riunioni della nostra Associazione si tenevano al quarto piano di un istituto scolastico dimesso. Partecipare alle conferenze quindicinali dell'AFAM aveva un po' il sapore di un incontro tra carbonari: la sala riunioni si raggiungeva dopo un'interminabile rampa di scale semibuie, in un edificio altrimenti deserto, dislocato in una via costellata da case alquanto cadenti; completo il quadro, ricordando che il nostro edificio confinava con una vecchia chiesa sconosciuta... Ma quanta passione, quanto entusiasmo! L'osservatorio consisteva in una terrazza sopra i tetti del caseggiato, sulla quale veniva installato, all'occorrenza, un ottimo riflettore newton da 23,5 cm di diametro, semovente su delle ruote di gomma. Come in una specie di rito pagano ben sperimentato, questa operazione aveva un suo officiante specifico: Renzo Geretti, che al cadere delle prime ombre della notte, procedeva alla precaria messa in stazione polare dello strumento, tra lo svolazzare dei pipistrelli che dimoravano in quelle soffitte. A quei

tempi il mercato della strumentazione astronomica non era così ricco come oggi, e non c'era molta scelta in fatto di telescopi (soprattutto se eravate degli studenti con una paghetta mensile di poche migliaia di lire). Così quel telescopio ha rappresentato per molti (allora) giovani, il primo serio strumento con il quale osservare il cielo. Ricordo ancora con emozione la prima volta che ci guardai dentro: era una tiepida serata di Maggio, ed al telescopio veniva puntata Antares (la stella Alpha dello Scorpione). Relatore della serata era Raimondo Miotti, il quale illustrava alla piccola folla assiepata attorno al bianco tubo del newton, le caratteristiche di questa bella stella doppia, la cui componente secondaria (di colore azzurro) appariva in effetti verdastra a causa del contrasto con la primaria, di colore rosso acceso. Poi si passò ad osservare l'ammasso globulare M13: una sfera composta da centinaia di migliaia di stelle che, come per magia, attraverso il telescopio scintillavano in innumerevoli, minute, componenti. Credo di aver capito di amare l'astronomia proprio grazie a quel vecchio telescopio newtoniano, che dominava dall'alto i tetti di Borgo Pracchiuso. Oggigiorno il mercato offre molte scelte in fatto di strumentazione, e spesso qualcuno mi chiede qual' è il telescopio "migliore". Difficile rispondere a tale domanda: dipende naturalmente dall'uso che se ne vuol fare e dalle condizioni in cui si osserva (corollario: ma esisterà davvero uno strumento "tuttofare"?!). Gli schemi ottici si sono evoluti, i mercati si sono aperti, ed io stesso, nel corso degli anni, ho testato numerosi

telescopi: dai diffusissimi schmidt-cassegrain agli sperimentati doppietti acromatici classici, passando attraverso i maksutov, le camere baker-schmidt ed alcuni prestigiosissimi apocromatici. Però devo dire che lo strumento messo in vendita dall'ex socio dell'AFAM citato all'inizio, si e' rivelato essere in assoluto una delle migliori ottiche che io abbia mai testato: luminoso al punto giusto da permettere osservazioni e riprese fotografiche di ammassi e nebulose, forniva immagini di Giove e Saturno secche e contrastate, lo star-test era pressoché perfetto. L'ho comprato subito. Che telescopio era? Un newtoniano da 25cm, col tubo bianco...

Il Presidente
Giovanni Sostero

CALENDARIO DELLE ATTIVITA'**GIOVEDI' 14 APRILE ORE 21:15**

Serata osservativa pubblica presso la specola di Remanzacco.

VENERDI' 15 APRILE ORE 21:15

Conferenza pubblica di V.Santini su: "Il gigantesco telescopio di Lord Rosse" presso la sede di Remanzacco.

VENERDI' 29 APRILE ORE 21:15

Conferenza pubblica di F.Zontone su: "Dut ce ch'o volaressis savê di gnûfs argagns astronomicis ma che no olsais domandâ par pore de femine.." - (in friulano) presso la sede di Remanzacco.

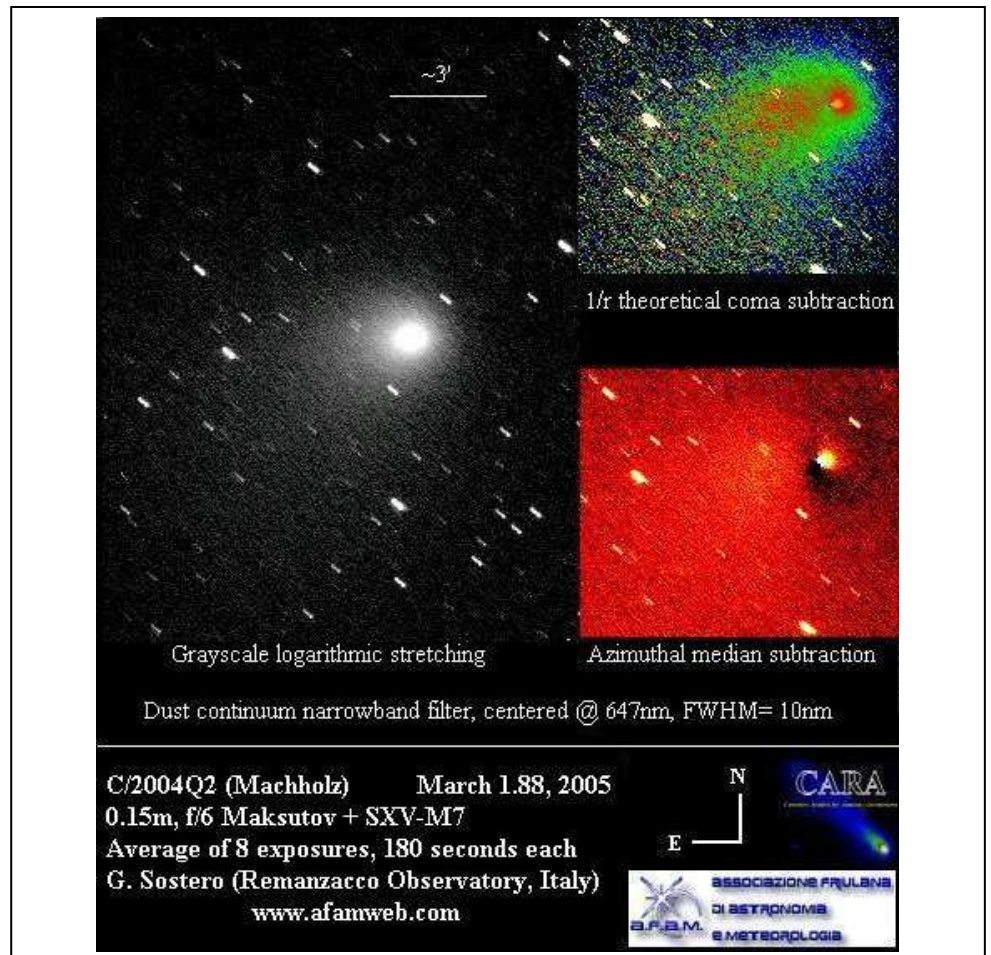
VENERDI 13 MAGGIO ORE 21:15

INCONTRO CON I SOCI: "Giove in ottico e nel radio" presso la sede di Remanzacco.

DIDATTICA

di Claudio Cecotti

Se la descrizione dei movimenti celesti era vista dai Babilonesi in chiave aritmetica, la grande innovazione dei Greci fu la geometrizzazione dell'universo. La cosa deve essere vista con senso di equilibrio: non è che i Greci da un momento all'altro siano passati da un estremo all'altro dei metodi di rappresentazione del mondo, semplicemente essi hanno considerato che i moti periodici dei corpi celesti potevano essere descritti con moti circolari uniformi. È evidente che nulla è più regolarmente periodico di un moto circolare uniforme. I moti circolari uniformi, rispetto ai moti lineari usati dai Babilonesi, rappresentano un notevole avvicinamento alla realtà e ne permettono, senza meno, una migliore descrizione. Il successo di questo metodo di rappresentazione e di calcolo dei moti celesti è la miglior dimostrazione della loro funzionalità. Dobbiamo tener conto anche che le misure che potevano essere fatte dai Greci non erano di elevata precisione, quindi anche gli errori e gli scostamenti erano all'ordine del giorno. Bisogna però osservare che gli scostamenti di breve periodo sono in genere oscillazioni intorno a valori medi e vengono assorbiti nel lungo periodo. Così se la durata media del mese lunare è di 29 giorni 12 ore 44 minuti 3,3 secondi, è altrettanto vero che la durata della singola lunazione può variare di qualche ora in più od in meno rispetto tale valore. Però se consideriamo la media di un elevato numero di lunazioni ritorniamo al nostro valore di partenza. In questa chiave vanno letti i primi modelli dell'universo elaborati dai Greci. Se Filolao si limita a costruire un sistema di orbite ruotanti attorno ad un fantomatico Fuoco Centrale, il complesso delle sfere omocentriche di Eudosso è già un sistema evoluto e molto interessante. Infatti Eudosso per ogni pianeta (ovviamente Sole e Luna compresi) escogita un complesso di sfere impennate l'una sull'altra; i movimenti delle sfere, opportunamente combinati, producono gli spostamenti dei pianeti nel cielo. Nonostante la



complessità della costruzione i vari corpi celesti mantengono invariata la loro posizione rispetto la Terra. La costruzione di Eudosso, al di là della semplicità con la quale viene descritta, è un gioiello matematico e dovrebbe invitarci a considerare come la matematica sia un mezzo duttile che ci consente di descrivere qualunque movimento. Un altro aspetto da mettere in rilievo è la relatività dei movimenti: con opportune considerazioni è possibile rappresentare ogni movimento come riferito a qualunque punto di osservazione predefinito. Il rovescio della medaglia è che rischiamo sempre di descrivere l'universo non qual è ma quale risulta comodo con i nostri mezzi matematici e dal nostro punto di vista. I mezzi matematici di Eudosso, certamente limitati, gli consentirono l'uso di moti circolari uniformi soltanto, oggi potremmo usare le serie di Fourier per rappresentare qualsivoglia tracciato, il problema è: quale dei due metodi sarebbe più vicino alla realtà in quanto realtà fisica e non solo matematica? Infatti il modello di Eudosso non è solo un modello di calcolo ma è anche una descrizione

fisica dell'universo. Così almeno l'intese Aristotele che l'adottò nella sua descrizione filosofica - matematica della realtà. Un semplice modello di calcolo invece, per quanto raffinato, rischia di farci ritornare concettualmente ai sistemi dei Babilonesi, ad un universo rappresentabile con soli elementi numerici e non anche nella sua tridimensionalità geometrica. Questo, a mio avviso, è l'elemento fondamentale di crescita dell'astronomia presso i Greci e questo passaggio si ha proprio nello scambio fra Eudosso ed Aristotele: il primo sapeva di aver costruito un modello di calcolo, il secondo lo interpretò come la necessaria rappresentazione dell'universo che egli vedeva tridimensionale e nel quale intuì l'esistenza di meccanismi che ne legano le varie parti. Il modello di Eudosso è una rappresentazione dei movimenti di ciascun corpo celeste indipendente dagli altri, Aristotele costruisce un modello dell'universo; le basi matematiche delle due rappresentazioni sono le stesse. Il mio indirizzo e-mail è: c.cecotti@libero.it.

IL CIELO DI APRILE

Questo mese vogliamo richiamare l'attenzione dei lettori sulle stelle cadenti. Certamente molti di noi associano la fugace apparizione di questi minuscoli corpi celesti al mese di Agosto, con le sue celeberrime "Lacrime di S. Lorenzo", meglio note tra gli addetti ai lavori come "Perseidi" (dal nome della costellazione del Perseo, da cui sembrano irradiarsi le veloci scie di luce). Ma in effetti, ogni notte dell'anno ci permette di ammirare qualche meteora, soprattutto se osserviamo il cielo notturno da una località priva di inquinamento luminoso. Ad esempio, nella prima metà di Aprile, potremo sfruttare l'assenza della luce lunare per cercare di osservare varie di tali meteore "sporadiche" sfrecciare nel cielo. Tuttavia, durante alcuni periodi, la normale attività meteorica sembra avere dei picchi di intensità, in occasione dei quali un osservatore paziente può vedere numerose meteore nell'arco di alcune decine di minuti. Oltre alle già citate Perseidi, sono noti anche altri sciame meteorici di un certo interesse, tra cui le Leonidi in Novembre e le Geminidi in Dicembre. Nel periodo Aprile-Maggio, dopo alcune settimane di bassa attività, assistiamo alla comparsa di un paio di sciame meteorici interessanti. Il primo di essi è associato alla costellazione della Lira, un piccolo asterismo dominato dalla brillante luce bianca della sua stella alpha, nota fin dall'antichità con il nome di Vega. Il massimo di attività delle Liridi primaverili cade a cavallo del 22 Aprile. Purtroppo a disturbare l'osservazione, quest'anno ci sarà la luce della Luna (Piena il 24 del mese) ma considerando che il punto da cui sembrano emanarsi le meteore sarà ben alto sull'orizzonte e piuttosto lontano dall'ingombrante presenza del nostro satellite naturale, varrà la pena di attendere notte fonda per ammirare l'apparizione di qualche meteora. Tra la fine di Aprile e gli inizi di Maggio, fa la sua comparsa un altro sciame meteorico, originato dalle polveri rilasciate dalla celeberrima cometa di Halley, la quale ci fa visita ogni 76 anni circa. A causa delle circostanze

geometriche dell'apparizione, tali meteore si osservano meglio dalle regioni tropicali tuttavia, con un po' di fortuna, si possono vedere anche dalla nostra regione: nei primi giorni di Maggio, alziamoci alcune ore prima dell'alba, ed osserviamo verso sud-est. Di tanto in tanto potremmo veder apparire delle meteore veloci e relativamente brillanti, che talvolta lasciano una scia persistente per alcuni secondi. Si tratta delle Eta-Aquaridi, le quali entrano nella nostra atmosfera alla fantastica velocità di 66 km/secondo. Ed ora alcuni suggerimenti per poterci godere nelle migliori condizioni questi affascinanti fuochi d'artificio celesti: innanzi tutto è consigliabile recarsi in luoghi il più possibile esenti dal fastidioso riverbero prodotto dall'illuminazione dei centri abitati; ottime da questo punto di vista, sono varie località di collina o montagna della nostra regione. Copriamoci bene (i cacciatori di meteore normalmente si appostano su di una sedia a sdraio, all'occorrenza protetti da un sacco a pelo) e muniamoci di un thermos di bevande calde. Potremo così attendere pazientemente l'arrivo di questa "polvere di stelle", con la giusta scorta di desideri da poter esprimere.

SITI INTERNET di Virgilio Gonano.

Questo mese vi proporrò tre siti che potranno suscitare la vostra curiosità riguardo le scienze astronomiche.

Il primo sito che vi suggerisco, è : <http://www.spitzer.caltech.edu/> Esso è dedicato al telescopio spaziale Spitzer , che sta studiando nello spettro infrarosso tutti gli oggetti che emettono in questa radiazione . Qualche immagine spettacolare è comparsa sulle migliori riviste astronomiche ,ma entrando nel suo sito, avrete una stupenda panoramica di altri oggetti celesti, nonché tutte le notizie scientifiche e tecniche su questo strumento . Il sito è completo però è in lingua inglese .

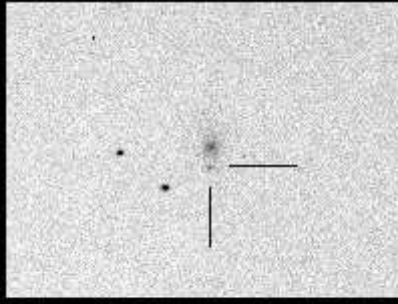
Il secondo sito è : http://heasarc.gsfc.nasa.gov/docs/xte/xte_1st.html rappresenta il sito ufficiale del satellite RXTE che è l'acronimo di Rossi X-ray Timing Explorer .

Questa sonda osserva lo spostamento veloce e studia le alte energie che si producono negli oggetti celesti come buchi neri , stelle di neutroni, pulsars nei raggi X. Il sito è in lingua inglese.


Il terzo ed ultimo sito è: <http://solarsystem.nasa.gov/missions/profile.cfm?MCode=MUSES>

E' un sito interessante che tratta la missione Muses C. Esso è dedicato alla sonda che andrà sull'asteroide Itokawa ,preleverà alcuni frammenti del materiale del pianetino e ritornerà sulla Terra. Il sito è in inglese.

**RICORDIAMO CHE
DOMENICA 17 APRILE (ORE 9
- 13) PRESSO L'AUDITORIUM
"REGIONE FVG" VIA ROMA
(PN), SI TERRA' "L'INCONTRO
ASTROFILI ALPE ADRIA"
ORGANIZZATO DAL GRUPPO
ASTROFILI PORDENONESI**

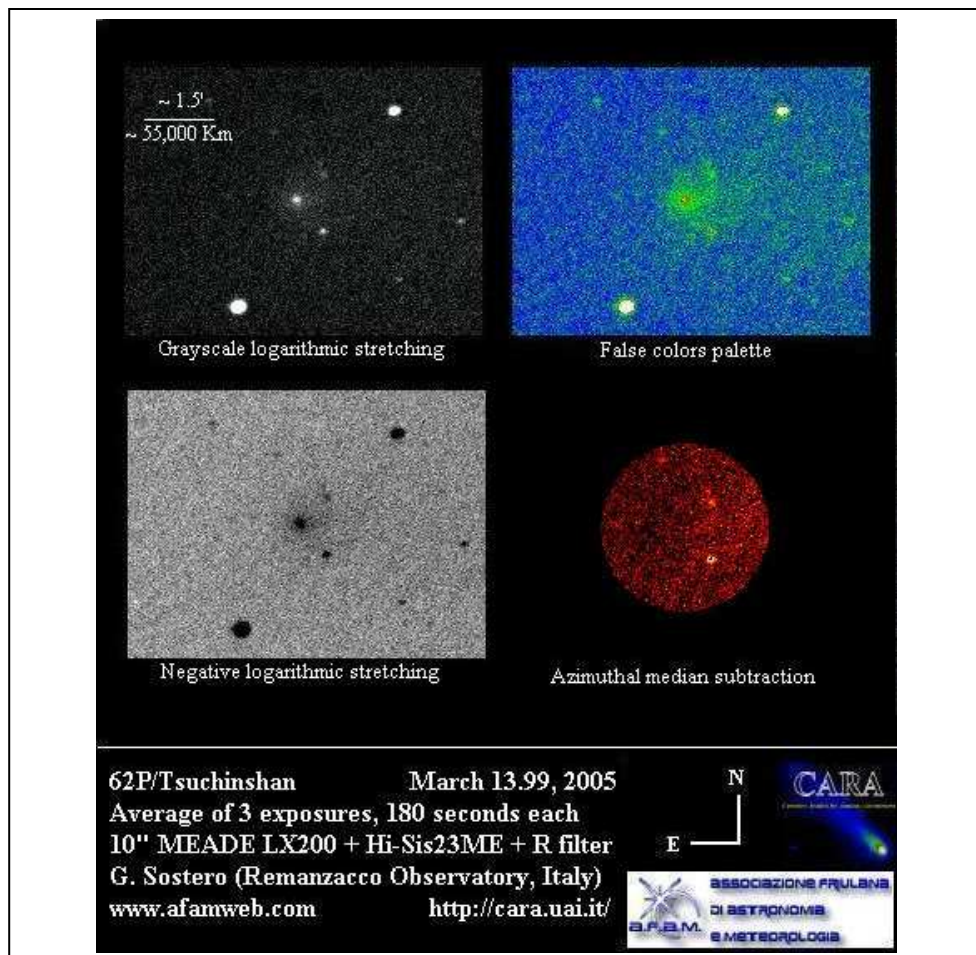


SN2005au in NGC 5056 21 March 2005 - 20:50 TU
10" MEADE LX200 GPS UHTC
Hi-Sis 23ME CCD, 5x60sec, bin 2x2, visual filter
V. Gonano, M. Gonano, A. Lepardo and V. Santini
Remanzacco Observatory (Italy)
www.afamweb.com



VITA DI ASSOCIAZIONE

Nel mese passato abbiamo avuto varie serate divulgative aperte al pubblico presso la Sede: il 4 Marzo si e' tenuto il primo appuntamento denominato "Incontro con i soci dell'AFAM: l'uso dei binocoli in astronomia". In tale occasione si e' parlato delle caratteristiche principali dei binocoli e della loro utilità nell'osservazione del cielo (grazie a vari soci, erano disponibili numerosi modelli per la disamina delle loro peculiarità). Al termine della discussione su pregi e difetti dell'osservazione binoculare, ci siamo trasferiti all'esterno della sede per un rapido confronto pratico. I commenti che ho raccolto finora su questo approccio più pratico all'astronomia sono stati positivi, perciò continueremo su questa strada. Il 17 Marzo abbiamo aperto l'osservatorio, per la consueta serata osservativa pubblica mensile. Nonostante il cielo fosse un po' fosco, e' intervenuto un discreto numero visitatori, ai quali i nostri soci hanno fatto osservare la Luna, ed il pianeta Saturno con il suo famoso sistema di anelli (un grazie particolare a Guido D'Andrea ed Antonio Lepardo per il loro lavoro con il pubblico). Successivamente, il 18 Marzo, abbiamo avuto come gradito ospite Max Spolaor, un giovane laureando in astrofisica presso l'Università di Trieste. Max, con il supporto del nostro Walter Boschin, ha illustrato con una serie di avvincenti immagini la sua esperienza di "visiting astronomer" presso il gigantesco "William Herschel telescope" da 4,2m di diametro, dislocato presso l'ottimo sito osservativo delle Isole Canarie. La relazione e' stata particolarmente apprezzata per il suo taglio divulgativo dal folto pubblico presente. Dal punto di vista dell'attività osservativa, anche Marzo e' stato piuttosto avaro di serate adatte. Nonostante ciò, sono state prodotte varie immagini di comete e supernovae nel corso di varie notti, da parte dei soliti Lepardo, Gonano e Santini, oltre che dal sottoscritto. E' continuata la campagna osservativa sulla cometa 9P/Tempel che stiamo svolgendo in collaborazione con la NASA. A



questo proposito, ricordo che il 12 marzo, assieme a Sara Garzia, ho partecipato all'incontro delle Sezione Comete UAI che si e' tenuto nelle vicinanze di Padova: in tale occasione si e' discusso dello stato di alcuni progetti di ricerca nel campo delle comete, a cui partecipa anche la nostra specola. Interessante il fenomeno registrato dal socio Paolo Corelli dal suo osservatorio privato di Pagnacco: la notte del 10 Marzo scorso e' riuscito a documentare con una ripresa CCD l'avvenuta occultazione dell'asteroide (209) Dido della stella HIP 59732, fenomeno durato circa 12 secondi. E' andata un po' meglio per i nostri appassionati di radioastronomia: Diego Ganzini, Giuseppe ed Alessandro Candolini, grazie al fatto che i loro radiotelescopi non risentono delle nuvole, hanno svolto varie sessioni osservative, in particolare nel monitoraggio degli sciami meteorici. Walter Boschin, che abbiamo salutato con piacere in occasione del suo rientro a casa per un paio di settimane di ferie, ha dato loro una mano. Ora che il clima si fa più mite, riprenderemo (nuvole permettendo) le spedizioni osservative in quota: chi di voi e'

interessato e desidera maggiori informazioni, può contattarci durante gli appuntamenti elencati nella prima pagina di questa "Newsletter", od in occasione degli incontri di discussione che si svolgono il sabato pomeriggio (dalle 14 alle 17 circa) presso il nostro osservatorio.



Sopra, immagine della Testa di cavallo realizzata dal socio F. Zontone mediante un celestron 9-1/4 e filtri RGB.

LO CHEF CONSIGLIA....

di Vincenzo Santini

TELESCOPI SENZA SEGRETI

4° parte

Proseguiamo il nostro viaggio alla scoperta del (buon) funzionamento del telescopio. In questa puntata parleremo degli accessori.

ACCESSORI

Per accessori intendiamo tutti quei *strafanti* (*) che ci consentono un uso facile e/o confortevole del telescopio. Iniziamo col

CERCATORE

Si tratta di un piccolo telescopio allineato con l'ottica principale e posto su un particolare attacco con tre viti a 120° che ne permettono un facile allineamento. Serve per capire dove l'ottica principale sta puntando e per cercare, appunto, gli oggetti celesti da cui il suo nome. Ha un moderato ingrandimento per es. 7x oppure 8x tipicamente nei formati 7x30 oppure 8x50. Ne esistono anche in altre misure, es. 12x40, ecc. ed anche con particolari ottiche con prismi a 90°. Insomma, ce n'è per tutti i gusti. Consigliamo un cercatore generoso (8x50) con visione diritta e magari con crocicchio illuminato. Invece non mi convince quello con prismi a 90° in quanto risulta di uso non proprio intuitivo (comunque, facendoci l'abitudine...va bene lo stesso). Qualche auto costruttore utilizza curiosamente un mezzo binocolo cioè un binocolo diviso in due (per la parte lunga però!) e devo dire che provato sul campo funziona abbastanza bene. Manca il crocicchio ma per strumenti molto aperti (cioè con grande campo) la cosa non dà problemi. Con la passione di osservare il cielo notturno anche un cercatore fatto con mezzo binocolo va bene!

Con l'utilizzo di nuovi telescopi computerizzati, il cercatore non è più (purtroppo) indispensabile. Su alcuni modelli è installato un semplice (ma efficace) puntatore a luce rossa. Infine ho visto su internet che qualche costruttore fornisce il proprio telescopio addirittura di un puntatore laser ad alta potenza che crea un incredibile punto verde nella volta del cielo. Che sia il futuro di tutti i cercatori? Chi lo sa, risentiamoci tra vent'anni...

FASCE RISCALDANTI

L'astrofilo ha solo due nemici: l'inquinamento luminoso e l'appannamento delle ottiche. Contro il primo si cerca di sensibilizzare le varie Amministrazioni Comunali, mentre per il secondo sono sufficienti le fasce riscaldanti. In pratica sono delle resistenze elettriche alimentate da una batteria che "scaldano" l'aria vicino all'obiettivo. In alternativa va benissimo il phon della morosa...

CERCHI ANALOGICI

Sono dei cerchi, tarati in gradi e ore-minuti, che stanno sulle montature equatoriali. Di uso facile (per chi sa usarli) sono un vero incubo per chi non li sa usare. Spiegare qui con poche parole come si usano è pura fantascienza. Ho avuto difficoltà a spiegare il loro funzionamento dal vero, figuriamoci per via news-letter! Comunque per chi fosse interessato, può passare in orario di apertura presso la nostra sede con la sua montatura e se possiamo essere d'aiuto lo faremo molto volentieri! Per ovviare alle note difficoltà d'uso dei cerchi analogici sono stati inventati (dai soliti americani) i cerchi digitali.

CERCHI DIGITALI

Di gran moda fino a poco tempo fa, ora sono praticamente scomparsi, vittime illustri dei telescopi GO-TO. I cerchi digitali erano di uso facile e di grande resa hanno fatto la parte del leone per anni ed ora sono purtroppo caduti nel dimenticatoio. In pratica si trattava di un piccolo computerino (relativamente economico) che si collegava al telescopio e dotato di un piccolo display a luce rossa. Una volta tarato con tre stelle dava le esatte coordinate dove stava puntando il telescopio e consentiva così un facile e immediato trovare gli oggetti celesti. Naturalmente il telescopio doveva essere orientato a mano e questo gli dava un certo effetto simpatico. Purtroppo il vertiginoso progresso dell'elettronica ha reso questi strumenti snobbati dagli astrofili più esigenti che gli preferirono il ben più complesso, costoso e di difficile uso dei telescopi GO-TO cioè di telescopi-computer con puntamento automatico completamente motorizzati. Ma dico io, dove è finito il sano piacere di toccare e girare a mano il telescopio?

CANNOCCHIALE POLARE

Si tratta di un piccolo cannocchiale presente all'interno delle montature alla tedesca. Ha delle incisioni che facilitano il centraggio dell'asse di R.A. (ascensione retta) con il polo celeste tramite la stella polare. Ce ne sono di diversi tipi, con diverse grafiche e illuminati. E' indispensabile solamente se si vuole fare fotografie o riprese CCD. Per un mero uso visuale senza grosse pretese non ne ho mai sentito la mancanza (a patto di stazionare (+) bene la montatura).

(*) Parola veneta intraducibile in italiano. Si può tentare di tradurla in "aggeggi".

(+) Però non portate la montatura in Stazione F.S.! E' sufficiente metterla in perfetta orizzontale usando una livella da muratore.

Infine, a gentile richiesta, ripubblichiamo molto volentieri l'elenco degli oggetti Messier visibili con facilità nel mese, con un'ascensione retta da circa 12,30 ore a circa 13,00. Buona visione!

Messier	A.R.	Dec.	Cost.	OGGETTO	Mag.	dimensioni
M88	12h 32m	+14° 25'	Com	Galassia sp.	9,5	7'x4'
M91	12h 35m	+14° 30'	Com	Galassia spb.	10,2	5'x4'
M89	12h 35m	+12° 33'	Vir	Galassia e.	9,8	4'
M90	12h 36m	+13° 10'	Vir	Galassia sp.	9,5	9'x5'
M58	12h 37m	+11° 49'	Vir	Galassia sp.	9,8	5'x4'
M68	12h 39m	-26° 45'	Hya	Ammasso gl.	8,2	12'
M104	12h 40m	-11° 37'	Vir	Galassia sp.	8,3	9'x4'
M59	12h 42m	+11° 39'	Vir	Galassia e.	9,8	5'x3'
M60	12h 43m	+11° 33'	Vir	Galassia e.	8,8	7'x6'
M94	12h 50m	+41° 07'	Cvn	Galassia sp.	8,2	11'x9'
M64	12h 56m	+21° 41'	Com	Galassia sp.	8,5	9'x5'

Novae “Pyxidis e Normae 2005” (fonte AAVSO): un'apparente nova è stata scoperta tra l'11 e il 13 marzo scorso nella costellazione della Bussola (Pyxis) nell'ambito del progetto ASAS (All Sky Automated Survey), ed indipendentemente dall'astrofilo giapponese H. Haseda. La sua brillantezza è stata stimata intorno alla magnitudine 12 nel visuale (ASAS) ed intorno alla 13ma grandezza (Haseda). Le sue coordinate sono: A.R. (2000): 09h 18m 58s Decl. (2000): -29° 42' 36" (ASAS). Negli stessi giorni W. Liller ha scoperto un'ennesima nova nella Squadra (Norma) mediante un obiettivo da 85 mm f/1,4 e filtro arancio su pellicola b/n TP ipersensibilizzata. L'oggetto era di magnitudine 9,4 e si trovava alla posizione A.R. (2000): 16h 19.8m Decl. (2000): -51° 35'. Successive osservazioni effettuate presso l'ESO mediante il telescopio da 3,6 m e lo spettrografo “HARPS” hanno confermato la natura dell'oggetto mettendo in risalto una sua evidente emissione nel campo dell'idrogeno alfa (H-alpha).

Atmosfera su Encelado (fonte UAI): la sonda “Cassini” ha recentemente scoperto la possibile presenza di una sottile atmosfera intorno al satellite Encelado, misurando il campo magnetico di Saturno che ha dimostrato di possedere una “lieve flessione” con tutta probabilità provocata dall'esistenza di vapore acqueo allo stato ionizzato. Questi primi risultati secondo gli studiosi potrebbero essere l'evidenza di gas provenienti dalla superficie della luna ghiacciata o forse addirittura dal suo interno. A parte Titano, Encelado sarebbe il primo satellite di Saturno con un'atmosfera seppur tenue, generata forse dalla presenza di vulcani e/o geysir attivi sulla sua superficie. Questi presunti fenomeni di vulcanismo attivo potrebbero tra l'altro spiegare anche la forte riflettività alla luce solare posseduta dal corpo celeste in questione, uno dei valori più alti finora riscontrati all'interno del Sistema Solare.

Pianeti extrasolari (fonte UAI): due gruppi di ricerca dell' “Harvard-Smithsonian Center for Astrophysics (CfA)” hanno recentemente osservato per la prima volta mediante il telescopio infrarosso “Spitzer”, la luce riflessa di due pianeti extrasolari della taglia di Giove con temperature alla superficie intorno ai 730° C che sono “TrES-1” e “HD 209458b”. La tecnica utilizzata deriva dal metodo “del transito” e permette in particolare di studiare le temperature, analizzare l'atmosfera e la radiazione emessa dai pianeti. TrEs-1 è un corpo celeste distante 500 anni luce dalla Terra mentre il secondo, HD 209458b leggermente più massiccio di Giove, si trova a 150 anni luce da noi.

OCCULTAZIONE ASTEROIDALE

Nella prima immagine sotto presentiamo una bella ripresa dell'avvenuta occultazione asteroidale della stella HIP 59732 (7.7m) da parte dell'asteroide 209 Dido (12.7m).

L'evento è stato ripreso positivamente da Paolo Corelli dal Mandi Observatory con il metodo dello star drift nell'intervallo 02h34m00s - 02h35m00s UT

L'occultazione, che ha coperto 70 pixel, ha avuto una durata calcolata in 11.97 secondi, data l'elevata magnitudine della stella. Come risulta dall'immagine l'occultazione è stata netta e notevolmente contrastata.

Nella seconda immagine è raffigurato il grafico del profilo rilevato.

